LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Martedì-Mercoledì 28-29 Marzo 1933 - Anno XI

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ... Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre ...

IL X ANNUALE DELL'ARMA AZZURRA

IL DUCE PASSA IN RIVISTA 4000 PILOTI

L'ALLORO AL MILITE IGNOTO E AI CADUTI FASCISTI

Mussolini decora della Medaglia al Valore la Bandiera dell'Aeronautica

Roma, martedì sera.

Oggi l'Arma del Cielo ha vissuto la sua meravigliosa giornata con la rivista che il Capo del Governo ha passato in via dell'Impero e con la distribuzione delle ricompense al valore alla gloriosa bandiera dell'arma e agli ufficiali e sottufficiali dell'Aeronautica.

Alle ore 7,30 i quattromila piloti che più tardi saranno passati in rivista dal Capo del Governo, si sono adunati al Ministero dell'Aeronautica da dove, in corteo, nello stesso ordine di ieri, passando per via Nazionale, hanno raggiunto piazza Venezia. Presso la scalea era stata deposta in precedenza una grande corona d'alloro con bacche dorate che alcuni ufficiali dell'Aeronautica hanno sollevato e trasportato alla testa del corteo fino alla tomba del Milite Ignoto. La corona reca un grande nastro azzurro con la scritta: «L'Aeronautica al Milite Ignoto». Il ministro Balbo che precedeva attorniato dagli ufficiali generali, si è soffermato alquanto dinanzi alla tomba, e tutti si sono irrigiditi sull'«attenti» per un minuto.

Alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Fascisti

Dopo aver reso il saluto, la testa del corteo ha cominciato a discendere la scalea, mentre il resto dei piloti saliva per rendere omaggio al Milite Ignoto. La musica dell'Aeronautica in fondo alla scalea suonava frattanto l'Inno al Piave. Il corteo, avendo sempre alla testa il Ministro dell'Aeronautica, ha quindi proceduto fino al Campidoglio, dove è stata deposta una corona sull'Ara che ricorda i Caduti Fascisti, quindi disceso per la cordonata dell'Aracoeli, ha sfilato nuovamente lungo la piazza Venezia per portarsi sul luogo della rivista.

La via dell'Impero, già di per sè così suggestiva, è per l'occasione pavesata con pennoni tricolori e vessilli di Roma e presenta un aspetto ancora più grandioso. Sul lato sinistro, presso la fontana prospiciente la basilica di Massenzio, è stata costruita una tribuna tutta addobbata in velluto rosso cupo, dove prenderà posto il Duce che assisterà allo sfilamento.

Altre tribune sono collocate ai lati della prima e in questa hanno avuto accesso le autorità e gli invitati. Alle nove già le tribune nonchè i posti riservati al pubblico che si trovano di fronte alle tribune stesse sono occupati dalla folla desiderosa di assistere alla rivista. Mentre si attende l'arrivo del Capo del Governo, i quattromila piloti imboccano via dell'Impero e si schierano su due file ai lati della via stessa. Il colpo d'occhio è veramente splendido. Le tribune sono gremite di pubblico e una folla enorme si assiepa dietro i due schieramenti.

Il saluto al Duce

Alle ore 10,10 la tromba squilla tre segnali di attenti annunciando l'arrivo del Duce. L'automobile del Capo del Governo si ferma all'altezza della basilica di Massenzio. La folla acclama incessantemente mentre la musica intona l'inno Giovinezza. Il Duce, in divisa di caporale d'onore della Milizia, ha a fianco il gen. Balbo, Ministro dell'Aria. Lo seguono i tre ministri De Bono, Sirianni e Gazzera.

Il Duce inizia la rivista passando sul fronte sinistro dello schieramento. I piloti in alta uniforme e le maestranze delle varie fabbriche costruttrici di aeroplani e di motori, che stanno ordinate nelle file di dietro, al passaggio del Duce salutano con un poderoso «A noi!» levando il braccio in alto nel saluto romano. La folla fa eco al grido degli aviatori con appassionato entusiasmo.

Giunto al termine della via dell'Impero verso piazza Venezia, il Duce passa sul fronte destro dove è l'altro schieramento, ripercorrendo la via. Al passaggio sotto le tribune le acclamazioni del pubblico assumono proporzioni gigantesche. Dalla tribuna diplomatica i rappresentanti esteri, di cui molti sono in uniforme e feluca, e gli addetti militari in divisa applaudono al Capo del Governo. La tribuna delle autorità e della stampa appaiono affollatissime. Al passaggio del Capo del Governo i giornalisti esteri numerosissimi applaudono.

Finita la rivista, durante la quale musiche hanno suonato ininterrottamente Giovinezza, il Duce, col ministro Balbo e gli altri ministri militari, sale sulla tribuna riservata che è costruita presso la Basilica di Massenzio. Le musiche suonano la Marcia Reale. I quattromila piloti e i reparti di rappresentanza delle varie armi si irrigidiscono sull'attenti. La folla saluta romanamente. S'inizia adesso la distribuzione delle ricompense al valore. Si avanza per prima verso il palco d'onore la bandiera della Regia Aeronautica. Viene letta la motivazione per il conferimento della medaglia d'argento al Valor militare data all'Aeronautica. La motivazione dice:

La motivazione della Medaglia al Valore

«Con la perizia, la bravura dei suoi magnifici equipaggi ha scritto in ventisei mesi di ininterrotte, aspre e difficili operazioni, le più belle pagine dello stroncamento della ribellione cirenaica».

Le parole che sono lette da un generale vengono diffuse cogli altoparlanti per tutta la via dell'Impero e sino a piazza Venezia. La folla adunata fino alla piazza può così essere vicina e presente alla cerimonia del conferimento delle ricompense al valore. Nel momento in cui il Duce appende alla bandiera il nastrino azzurro, la banda intona le note della Marcia Reale. Tutta la folla sente in questo momento la suprema bellezza dell'ora che volge.

Salgono quindi sulla tribuna i congiunti dei valorosi piloti alla cui memoria sono state conferite medaglie al valore. Sfilano così nel palco a ricevere l'abbraccio del Duce i congiunti del capitano Emilio Tampellini, del capitano Alfredo Masiantuono, decorati della medaglia d'argento al valore aeronautico, del tenente Ariosto Neri e dei sergenti Claudio Jacchino, Mario Sansone e Francesco Baroni tutti decorati della medaglia d'argento al valore aeronautico; dell'aviere Giuseppe Caf furi, decorato della medaglia di bronzo al valor militare e del tenente Mario Mariani, decorato della medaglia di bronzo al valore aeronautico. Il Duce bacia la mano alle vedove e alle madri.

Salgono quindi sul palco a ricevere il segno del valore il maggiore Vincenzo Napoli; i capitani Caselli Nino, Andrea Oreste, Levesi Alessandro, Ferraris Dario, Clerici Luigi; i tenenti Possetta Marcello, Ungaro Bruno, Berti Adolfo, Bosurgi Angelo, Fattuoni Aldo, Iorio Giulio (ora capitano); i marescialli Gallini Giovanni, Andreaus Armando; i sergenti Amicon Aldo, Tancini Mario: tutti decorati di medaglia d'argento al Valor Militare; il sottotenente Casarosa Francesco, decorato della medaglia d'argento al Valore Aeronautico; il tenente Mannucci Ettore e il sergente maggiore Bombonati Giorgio, decorati di medaglia di bronzo al Valor Militare; e infine i seguenti ufficiali e sottufficiali decorati di medaglia di bronzo al Valore Aeronautico: capitani Assennato Mario e Fioramonti Antonio; tenenti Fusco Enrico e Savi Ercole; sottotenente Magnanimi Mario; capotecnico principale Via Roberto; maresciallo Brevi Alessandro; sergenti Lusardi Domenico, Zaccaria Lino, Anelli Raffaele e Terone Filiberto.

La grande sfilata

Sulla folla ammassata in Via dell'Impero e piazza Venezia si spandono quale canto epico di gloria le parole delle motivazioni. Il popolo sente così rivivere le più belle gesta note della nostra valorosa Armata azzurra.

Terminata la consegna delle ricompense al valore il Duce assiste alla sfilata dei quattromila piloti, sfilata aperta dalla banda e dalla bandiera. Quindi seguono le schiere dei generali, dei colonnelli, dei comandanti, degli ufficiali inferiori, dei sottufficiali e degli allievi dell'Accademia di Caserta. La folla assiste ammirata alla magnifica sfilata che si svolge in mezzo ai monumenti sacri alla gloria di Roma. Terminata la rivista il Capo del Governo salutato dalle acclamazioni della folla si reca al teatro di Domiziano, sul Palatino. Qui il gen. Balbo, mentre presenta al Duce gli ufficiali e i sottufficiali dell'Arma Azzurra, tiene un gran rapporto.

S. M. il Re passa in rivista nel cortile del Quirinale i 4000 piloti aviatori con a capo S. E. Balbo, convenuti a Roma per il X annuale della fondazione dell'Aeronautica.

ELENA DI SAVOIA INAUGURA LA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE DELL'ANNO XI

Roma, martedì sera.

Stamane, alla presenza della Regina, dei membri del Governo, delle gerarchie del Partito, dei dirigenti le Organizzazioni politiche ed economiche, è stata ufficialmente inaugurata la campagna antitubercolare dell'Anno XI. Il Teatro Reale dell'Opera era addobbato pittorescamente con festoni, piante e pannelli simbolici.

Una salve di applausi ha salutato la Regina al suo ingresso nel teatro.

Quindi l'on. Paolucci ha presentato con fervide parole l'on. sen. Gennaro Marciano, il quale ha tenuto il discorso inaugurale, mettendo in rilievo la vasta opera compiuta in questi anni d'intensa attività per arginare il flagello della tubercolosi. L'oratore è stato applauditissimo da tutta l'assemblea e vivamente complimentato.

Subito dopo, sotto la direzione del maestro Marinuzzi e col concorso delle masse corali del Teatro, è stato eseguito l'*Inno della doppia Croce* del maestro Zandonai su parole di Giuseppe Zucca. Maria Letizia Celli ha detto, con un coro di archi e di campane, il melologo *Campane a stormo*. A chiusura della cerimonia il maestro Marinuzzi ha diretto la sinfonia dei *Vespri Siciliani*.

Un vastissimo programma è già stato definito per la «giornata del fiore e della doppia Croce», annuale campagna nazionale antitubercolare che si svolge dalla Pasqua all'Ascensione, giorno che deve considerarsi come il periodo della celebrazione della sanità e della robustezza, la festa della prosperità e della razza.

La prosperità della patria e la sua grandezza derivano dalla salute e dalla robustezza di tutti i suoi figli.

GIORNO PER GIORNO

Tre problemi...

Tre problemi turbano l'ordine del mondo:

l'insicurezza politica;
i debiti di guerra;
la disoccupazione.

L'insicurezza politica crea l'inquietudine, immobilizza ogni attività; i debiti di guerra costringono a enormi trasferte anti-economiche di oro da Paese a Paese; la disoccupazione è per tutte le Nazioni un cancro che consuma reddito e capitale.

L'Italia è intervenuta su questi tre problemi con proposte decisive:

la tregua decennale;
il «colpo di spugna»;
le quaranta ore settimanali.

Tre idee che finiranno coll'imporsi e trionfare, ma ogni ritardo implica nuovi sacrifici, nuove sofferenze per i popoli e porta nuovi germi di pericoli.

Per il mondo e particolarmente per l'Europa non vi è più altra scelta: o l'accordo oppure uno stato permanente di guerriglia. Nel 1933 dovrebbe cadere la decisione.

S. U.

Bisognerà attendere ancora qualche mese per poter giudicare le conseguenze dei recenti avvenimenti americani. La chiusura definitiva di alcune migliaia di Banche e la perdita di alcuni miliardi di dollari di depositi, se pure hanno chiarito la situazione, non sono avvenimenti atti a far rifiorire la vita economica, sono processi risanatori che in un primo tempo provocano una restrizione degli affari.

Le notizie sugli scambi primaverili non sono troppo ottimiste; negli Stati Uniti il processo di deflazione, che si riteneva chiuso nell'estate del 1932, continua.

B. B. C.

B. B. C., cioè: British Broadcasting Corporation. Dal rapporto annuale pubblicato in questi giorni dalla Società risulta che il numero degli abbonati alla Radio nella Gran Bretagna (cioè in una zona comprendente quarantadue milioni di abitanti) è aumentato in un anno di un milione: i radioamatori salgono così a cinque milioni e duecentosessantatremila.

Il cieco e lo zoppo

Il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain sta svolgendo una mediazione per una fusione tra due grandi Società di navigazione inglesi: la Cunard e la White Star. Queste due Società dispongono dei più massicci piroscafi della flotta mercantile britannica per i trasporti di passeggeri. Basterà ricordare l'Aquitania, il Berengaria, il Majestic, il Mauretania, ecc.

La Cunard chiude quest'anno il suo bilancio con un enorme disavanzo e milioni di sterline di debiti; la White Star è in stato di moratoria. I Consigli di amministrazione delle due Società sono ostili alla fusione, perchè — mancando un aiuto finanziario dello Stato — non vedono quali vantaggi ricaverebbero nell'unire i rispettivi debiti e disavanzi.

Il lettore.

Il nuovo bando di concorso per il monumento al Condottiero della III Armata

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Guerra, in accordo con la città di Torino, pubblica il bando di concorso per il monumento in Torino a S. A. R. Emanuele Filiberto, Duca d'Aosta.

Il bando, dopo aver detto che l'Esercito d'Italia e la città di Torino, con sentimento di soldati e di italiani, dispongono che sia eternata nel bronzo la storica figura del Condottiero della Terza Armata, dispone:

1) La figura fisica del Duca — quale innumerevoli combattenti la videro e la ricordano — dovrà rievocare la caratteristica figura morale del condottiero che col suo grande paterno cuore, seppe suscitare folle di eroi che a Lui, per la Patria, dettero epiche prove di valore e di sacrificio nella guerra più lunga e più aspra che la storia ricordi.

2) Di quella mirabile azione di comando e di quella durissima guerra dovrà essere fissato qualche carattere essenziale.

3) Il basamento per forma e per dimensioni dovrà a un tempo conferire la maggiore dignità al monumento e assicurare la facile percezione dell'espressione della figura del Duca.

4) Il monumento sarà recinto con una catena da àncora sostenuta da proietti, dono della Regia Marina, e omaggio del reggimento marinai di San Marco, che combattè con l'armata del Duca sul Piave e difesa di Venezia.

5) Per la statua saranno fuse artiglierie di preda bellica.

6) La storica figura del Principe Condottiero, rievocatrice della grande guerra conclusiva del Risorgimento d'Italia, sorgerà nella piazza che è intitolata a Vittorio Veneto e che, sulla linea di grande storia che viene da piazza Castello, si avvia verso la Gran Madre di Dio, oggi sacrario dei morti della guerra, e verso la collina sulla quale stanno Superga, il Parco della Rimembranza e il Faro della Vittoria.

7) L'interpretazione delle linee dinanzi compendiate è lasciata all'ispirazione degli artisti italiani fra i quali viene indetto, con questo atto, pubblico concorso.

8) Per il concorso è stabilito quanto segue:

a) la somma disponibile per il complesso del monumento, fondazione esclusa, è di circa un milione e 200 mila lire;

b) l'opera scultoria che si mette a concorso consisterà nella statua del Duca intesa come all'art. 1 e in due gruppi laterali ispirati all'art. 2 con piena libertà all'artista di ideare, secondo la propria ispirazione, la base della statua e il collegamento delle tre parti scultoree giusta il criterio di cui all'art. 3. Tale complesso dovrà avere sviluppo prevalentemente orizzontale e occupare una fronte di circa metri 25. Alle fondazioni provvederà direttamente il comitato che provvederà pure alla sistemazione sull'asse maggiore della piazza, tra le vie Plana e Barolo, Della Rocca e Vanchiglia, dell'area annessa al monumento in armonia con la sistemazione della piazza per le adunate patriottiche, che verrà eseguita dalla città;

c) il concorso si svolgerà in due gradi successivi, il primo dei quali servirà di eliminatoria per l'ammissione al secondo che sarà definitivo;

d) Al concorso di primo grado potranno partecipare tutti gli scultori italiani iscritti al Sindacato Nazionale Fascista di Belle Arti, presentando un bozzetto plastico in gesso del complesso monumentale nella proporzione di un decimo dell'opera effettiva; i concorrenti potranno, se lo crederanno, associarsi un architetto;

e) i bozzetti in gesso presentati al concorso di primo grado dovranno essere contrassegnati con un motto ben distinto esattamente ripetuto su una busta chiusa, sigillata contenente una scheda con il nome e l'indirizzo del concorrente.

f) I bozzetti dovranno essere consegnati contemporaneamente alla busta di cui alla lettera e) e contro ricevuta non oltre le ore 17 del giorno 30 giugno 1933 nel luogo che sarà tempestivamente indicato dalla segreteria del Comitato.

g) I bozzetti saranno, a cura del Comitato permanente, esposti al pubblico in Torino per un periodo di 15 giorni entro il mese di luglio 1933.

h) La Giuria, che sarà a suo tempo nominata entro lo stesso mese di luglio 1933, procederà alla scelta di cinque bozzetti; i loro autori saranno dal Comitato invitati al concorso di secondo grado; la Giuria stessa avrà facoltà di proporre le eventuali modificazioni che riterrebbe fossero apportate a ciascuno dei cinque bozzetti prescelti.

i) tutti i bozzetti presentati dovranno entro quindici giorni dalla pubblicazione delle decisioni della Giuria fatta dal Comitato essere ritirati dai loro autori a cura e spese dei medesimi. Scaduto tale termine s'intenderà che gli autori abbiano rinunciato ad essi e a tutti i relativi diritti, ragioni e azione; ed il Comitato non avrà più alcuna responsabilità nè per la loro conservazione, nè per le conseguenze di eventuali disperdimenti;

l) i cinque concorrenti ammessi al concorso di secondo grado dovranno, entro le ore 17 del 30 dicembre 1933, presentare firmato con il proprio nome: 1) il bozzetto complessivo nella proporzione di un quinto; 2) il modello in gesso della statua del Duca nella proporzione di un terzo dell'opera effettiva; 3) il modello in gesso della testa nella proporzione definitiva dell'opera; 4) quei disegni, prospettive, studi, ecc., che essi ritenessero presentare ad illustrare il complesso dell'opera in relazione all'ambiente.

La stessa Giuria dei gruppi di primo grado entro il 31 gennaio designerà al Comitato promotore il bozzetto da eseguire con facoltà di indicare al medesimo quelle eventuali modificazioni che ritenesse opportuno vi fossero apportate.

Il Comitato promotore ha sede, amministrazione e segreteria presso il Municipio di Torino.

Il bando di concorso porta le firme del Maresciallo Giardino, per l'Esercito, presidente; Paolo Thaon di Revel, per la Città di Torino; Antonio Maraini, commissario per il Sindacato nazionale Belle Arti.

LA FERROVIA TRIPOLI-LAGO CIAD CITATA ALLA CAMERA FRANCESE COME ESEMPIO DA SEGUIRE

Parigi, martedì sera.

Le appassionate discussioni attorno alla proposta di Mussolini, per la creazione di un direttorio europeo delle quattro grandi potenze occidentali subiscono, dopo il discorso di Paul Boncour, un tempo d'arresto. L'opinione pubblica è per il momento rivolta agli avvenimenti ed ai problemi meno vicini: la decisione del Governo nipponico di ritirarsi dalla Società delle Nazioni forma oggetto d'un articolo di St. Brice sul *Journal*. Nota l'articolista che la partenza dei delegati giapponesi da Ginevra non è un fatto che possa giustificare allarmi, nè offendere i fautori dell'istituto.

Altri giornali approfittano della relativa calma del settore europeo per rivolgere la loro attenzione al problema della ferrovia transahariana ed alle discussioni svoltesi in proposito alla Camera, ove il deputato radicale Hesse ha chiesto che il piano francese venga messo in opera al più presto, osservando che un piano similare, per una linea ferroviaria fra Tripoli ed il lago Ciad, è stato già approvato da Mussolini e che, se i francesi, dal canto loro non si affrettano ad agire,

gli italiani avranno il monopolio delle comunicazioni transahariane.

Il Ministro delle Colonie non ha fatto, in proposito, nessuna precisa dichiarazione.

I CONIUGI MOLLISON TENTERANNO IL VOLO NEW YORK-BAGDAD

Londra, martedì sera.

Mollison, lo «Scozzese volante», reduce dalla sua traversata dell'Atlantico meridionale, compiuta, come si ricorderà, da est a ovest con un aeroplano leggero, è giunto ieri a Londra con la moglie, Amy Johnson, che gli era andata incontro a Parigi. Essi hanno avuto accoglienze trionfali.

I due coniugi si preparano a tentare, stavolta insieme, di battere il «record» del mondo di distanza in linea retta, col programma di congiungere senza scalo Nuova York a Bagdad. I Mollison hanno dichiarato che tenteranno l'impresa quanto prima. L'aeroplano è stato già collaudato e ai due coniugi volanti non rimane ora che fare gli esperimenti relativi al consumo di carburante, esperimenti che verrebbero iniziati domani stesso.

SOSPENSIONE DELLA STAMPA SOCIALDEMOCRATICA IN PRUSSIA

Berlino, martedì sera.

La sospensione decretata dal Governo di Hitler nei confronti dell'intera stampa socialdemocratica in Prussia è stata prorogata «sine die».

L'EX-GOVERNATORE DEL JEHOL A CAPO DI VENTIMILA CINESI

Chengtehfu (Jehol), martedì notte.

Il generale Tang-Ju-Lian, ex-governatore della Provincia di Jehol, il quale, dopo la vittoria dei giapponesi si era rifugiato a Fenging, si è messo a capo di circa ventimila soldati cinesi. Una brigata giapponese muove ora contro di lui. Così il teatro del conflitto si sposta al di là della Grande Muraglia.

UN CAPO PARTITO ASSASSINATO A SOFIA

Sofia, martedì sera.

Vantodoroff, capo del partito di Mikailof, è stato assassinato ieri sera da avversari politici a colpi di rivoltella. Durante la sparatoria è rimasto colpito anche un passante che è deceduto.

UN QUATTORDICENNE ACCUSATO DI ESTORSIONE CONTRO I LINDBERGH

Akron (Ohio), martedì mattino.

Uno scolaro quattordicenne è stato arrestato sotto l'imputazione di aver tentato di estorcere 25 mila dollari alla moglie del Colonnello Lindbergh.

(Radio Stefani).

LA RIPROVA GINEVRINA DELLA SOLIDARIETA' ITALO-BRITANNICA

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali di Ginevra riportano e mettono in rilievo il discorso del rappresentante italiano con il quale è stata annunciata la cordiale adesione dell'Italia alle proposte inglesi per il disarmo. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive:

« Una manifestazione pratica e evidente della solidarietà anglo-italiana si è avuta nell'offerta dell'Italia di accettare integralmente il piano britannico a condizione che nessuna Potenza proponga degli emendamenti. Questo dovrebbe convincere la Francia e la Piccola Intesa che l'Italia non ha alcuna intenzione cattiva nei loro riguardi. I timori, espressi dalla Piccola Intesa nei rapporti del Piano Mussolini sono destituiti di qualsiasi fondamento ».

I FESTEGGIAMENTI TEDESCHI PER IL 44.o COMPLEANNO DI HITLER

Berlino, martedì sera.

Il Cancelliere Adolfo Hitler festeggierà il 20 aprile prossimo il suo 44.o compleanno. Grandi manifestazioni nazionali avranno luogo in Germania per l'occasione. La città di Lipsia nominerà cittadini onorari il Presidente Hindenburg e il Cancelliere Adolfo Hitler.

AGITAZIONE COMUNISTA NEL BELGIO

Bruxelles, martedì sera.

Organizzata dai comunisti, doveva avere luogo oggi una « marcia della fame », ma, in previsione di incidenti, il governatore della provincia belga aveva vietato la manifestazione. I manifestanti avevano tuttavia deciso di sfidare la proibizione e di dirigersi alla volta di Bruxelles, punto di concentramento delle varie delegazioni. Comunque, e in modo particolare nei centri ferroviari e industriali, le forze di polizia erano state messe in allarme. I dimostranti, rendendosi conto delle difficoltà che avrebbero incontrato, hanno a Charleroi affisso dei manifesti per chiedere ai disoccupati di concentrarsi domani nei comuni dell'agglomerazione. A Mons il deputato comunista Jacquemotte si è contentato di presiedere un comizio in un caffè. In vari altri centri si sono avuti discorsi di oratori comunisti, ma non è stata possibile la formazione di cortei. La gendarmeria, del resto, sbarra le strade che convergono a Bruxelles.

I comunisti di Malines hanno stasera annunziato che, malgrado il divieto delle autorità, il pellegrinaggio della fame a Bruxelles verrà organizzato il 28 corrente, d'accordo coi comunisti di Anversa.

UN'INTERVISTA DI MATSUOKA: « MINACCIA AMERICANA » E « PERICOLO GIALLO »

New York, martedì mattino.

Il primo delegato giapponese a Ginevra, Matsuoka, ha concesso al « World Telegraph » un'intervista nella quale, abbandonando il cauto linguaggio diplomatico, ha parlato molto chiaramente della situazione creata dai recenti avvenimenti in Estremo Oriente e dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti. Ha ammesso che il Giappone teme « la minaccia americana », tanto più reale in quanto il popolo americano crede seriamente al « pericolo giallo » anche entro il suo territorio.

Alla richiesta degli eventuali atteggiamenti giapponesi nel caso che gli Stati Uniti, constatate le operazioni politico-territoriali verificatesi in Manciuria, avessero rinforzato le fortificazioni delle Filippine e dell'isola di Guam, Matsuoka ha replicato: « Voi avete già considerevoli vantaggi militari su di noi. Perchè ne volete di maggiori? Noi non possiamo darvi alcuna preoccupazione, mentre voi ce ne date parecchie. Le vostre continue critiche alla nostra politica e gli attacchi frequenti al nostro Paese, talvolta ci inducono a credere che voi vogliate aumentarla ».

Matsuoka ha concluso ammettendo un miglioramento della posizione politica degli Stati Uniti e delle Potenze europee verso il Giappone.

UN EVASO DALLA GUIANA ARRESTATO DOPO SEI ANNI

Parigi, martedì sera.

Certo Costante Chevallier, di 37 anni, evaso dalla Guiana, è stato arrestato a Parigi dopo avere vissuto sei anni di continue avventure. Condannato nel 1919 dal Consiglio di guerra a dieci anni di lavori forzati e dieci anni di interdizione di soggiorno per spionaggio e intelligenza col nemico, il Chevallier era stato inviato alla Guiana, da dove era evaso il 1.o maggio 1927. Egli era riuscito a raggiungere la Guiana olandese e aveva poi lavorato nella colonia di Paramaribo per procurarsi i denari necessari per ritornare in Europa.

Ottenuto lo scopo, si era imbarcato su una nave tedesca che lo aveva trasportato ad Amburgo. Dichiarato però indesiderabile, era stato espulso dalla Germania e diretto verso la Svizzera. A Losanna visse vari anni senza attirare sospetti, ma commise tre abusi di fiducia che causarono il suo arresto. Condannato ed espulso, fu inviato nel Belgio, ma questa Nazione non lo volle e lo rispedì verso la Spagna. A Barcellona il Chevallier riuscì a divenire rappresentante di una Banca di Bruxelles e a guadagnare sufficientemente per vivere in tranquillità. Non contento però della sua situazione, partecipò a un losco affare di tratta delle bianche e, arrestato ancora una volta, fu condannato ed espulso dalla Spagna. Arrivato in Francia una quindicina di giorni fa, non si sa in che modo, il Chevallier la settimana scorsa giunse a Parigi, dove le autorità lo identificarono ben presto. Arrestato stamane, egli verrà quanto prima fatto partire nuovamente per la Guiana.

120 OPERAI SEPOLTI DA UNA FRANA NEL PERU'

Parigi, martedì sera.

Mandano da Lima che ieri mattina, a Taniaday, nel nord del Perù, 120 operai sono rimasti sepolti da una frana. La frana è caduta in una cava di pietre. I soccorsi sono stati subito organizzati; ma l'opera delle squadre si è svolta tra infinite difficoltà. Dopo lunghi sforzi compiuti ieri e per tutta la notte scorsa, si sono potuti estrarre dal materiale franato, che è di centinaia di metri cubi, tre cadaveri di minatori.

Le squadre continuano la loro opera, ma si hanno poche speranze ormai di poter salvare qualcuno dei disgraziati lavoratori della enorme frana.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Riunione con andamento eguale alla precedente circa l'attività, per il resto anche se i prezzi non risultano spostati si nota una maggiore sostenutezza ed un orientamento leggermente migliore.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% n.	75,90	76—
100	Id. f. p.	76—	76,05
100	Consol. 5% a.	84,70	84,70
100	Id. f. p.	84,875	84,95
100	I.R.I. 4,50%	454—	454—
500	Torino 6% o.	500—	499,50
500	S. Paolo 5%	494—	494,50
500	S. Paolo 3,50%	—	—
500	Ferrov. 3%	301—	301—
100	B.T. Nov. 1934	101—	101—
100	B.T. Nov. 1940	102,40	102,40
100	B.T. Nov. 1941	102,40	102,35
500	C. Fond. 5%	—	—
500	C. Fond. 6%	—	—
1000	B.ca d'Italia	1600—	1600—
500	Banca Comm.	1010—	1010—
500	Credito Ital.	671—	647—
100	Banco Roma	107—	107—
500	C. Mobiliare	570—	570—
500	Mediterranea	340—	340—
500	Meridionali	650—	650—
10	Italgas nuove	11 3/8	11,50
200	Naviga. A. I.	81—	80—
200	Lloyd Sab.	28—	28—
25	Ciriè Lanzo	154—	154—
10	Italiana Gas	11 5/8	11,75
50	Sniga	50,75	50—
20	Elettr. A. I.	80—	79—
125	Sip	29 1/8	29 1/8
400	Terni	117—	112—
100	P. C. E.	64,50	64,50
500	Savigliana	665—	665—
250	Nebiolo	102—	100,50
150	Bauchiero	156—	156—
50	Tedeschi	52—	53—
200	Fiat	155 1/2	155,50
50	Monte Amiata	41,50	42—
100	Montecatini	109—	109—
100	Ollomont	190—	190—
250	Montepont	158—	158—
25	Schiapparelli	9,50	9,50
100	Mira Lanza	70,50	70,50
100	Cir	150—	150—
500	Acqua Potab.	340—	340—
100	Florio	36,50	37—
200	Viscosa	153,50	153—
25	Valli Lanzo	14,75	14,50
150	Aedes	——	——
250	Lane Borg.	——	——
200	Beni Stabili	193—	193—
100	Cartiera Ital.	96,50	95—
200	Cart. Burgo	109—	109—
100	Pittaluga	9—	9—
65	Fornaci	256—	256—

Cambi: Parigi 76,50; Londra 66,57; Svizzera 375,85; New York 19,47.

Borsa di Milano

MILANO, 28. — Incerti e calmi per quasi tutta la riunione la chiusura avviene più animata e con disposizioni complessivamente migliori. Nei titoli di Stato guadagnano da ieri 10 centesimi tanto la Rendita 3,50 % a 76,25, che il Consolidato 5 % a 84,90, 84,95 e 84,92 per fine aprile prossimo venturo. Agitate le Rubattino fra 110, 106 e 110; le Terni fra 115, 120 e 116,50 e le Pacchetti fra 35, 29 e 32. Pesanti sono le Stampati a 463, 462; Mediterranea a 341 e le Unes a 12,75 e per contro progredite le Edison a 836, 840, 839,50; Viscosa a 154, 155,50; Fiat a 154, 155,60; Pirelli Italiana a 649; Pirelli e C. a 173,50; Emiliana a 250 e le Beni Stabili a 193. Invariati i Bancariferi. Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Banca d'Italia L. 60; Credito Italiano L. 25 e la Unione Manifatture L. 17,50. Ricercati i Buoni novennali.

Rend. It. 3,50 % 76,25; Cons. 5 % f.m. 84,925; B. Italia 1530 ex; B. Comm. It. 1010; B. Roma 107; Cred. It. 645 ex; Cred. Marit. 600; Cons. Mob. Fin. 571; Elettro-Fin. 18,75; Mediterranea 341; Meridionali 648; Veneta Costruz. 148; Cosulich 90; Rubattino 110; Libera Triestina 30; Cantoni 1275; Olcese 176; Furter 40; Val d'Olona 65; Valle Seriana 6,50; Val Ticino 70,50; De Angeli 465; Cantoni Costa 396; Lin. Can. Naz. 143; Rossari e Varzi 264; Rotondi 178; Tosi 30,25; Cotoc. Merid. 14,25; Un. Manif. 381 ex; Gavardo 650; Rossi 2000; Targetti 60; Cascami Seta 295; Bernasconi 24; Snia 132,25; Pacchetti e C. 32; Ansaldo 26,50; Ilva 99; Metall. It. 136; Monte Amiata 45; Montecatini 110,25; Dalmine 129,50; Breda 24,60; Bianchi 30,25; Isotta Fraschini 13,75; Fiat 155,25; Miani Silvestri 8; Boggiano 30; Adriatica Elettricità 136,25; Brioschi 103; Cieli 177; Dinamo It. 174,50; Bresciana 158,50; Valdarno 113; Alta Italia 79; Emiliana 250; Trezzo d'Adda 250; Adamello 100; Sme 43,50; Edison 839,50; Id. Postergate 320; Sip 29,60; Tirso 55,50; Ligure Toscana 305; Lombarda 264,50; Merid. Elettr. 173; Terni 118,50; Un. Es. Elettr. 13,75; Italcable 61,50; Telecomunic. 34; Distill. It. 110; Eridania 974; Industria Zuccheri 900; Raffineria L. L. 364; Italiana Gas 11 7/8; Mira Lanza 71; Petroli d'Italia 18; Aedes 150; Fondiaria Beg. 3,50; Id. 7 % 94; Fondi Rustici 6,50; Beni Stabili 193; Saturnia 33; Fertil. Baroni 12; Alberghi Venezia 28,75; Italo Am. 34; Pirelli Italiana 649; Pirelli e C. 173,50; Brasital 47,50; Dell'Acqua 101; Tedeschi 35. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 86,60; Cred. Fond. Venezie 5% 480; Id. 6% 504,50; Cons. M. danni terr. 4 % 422; Id. 3,50 % 465; Cred. Miglior. 6 % 500,50; B. Naz. Lavoro 5,50 % 487,25; B. Tes. Nov. 5 % 1934 101,10; Id. 1940 102,50; Id. 1941 102,425; Obbl. Fond. S. Paolo 5 % 494. — CAMBI: Parigi 76,50; Zurigo 375,85; Londra 66,57; Amsterdam 789; Madrid 165,50; Bruxelles 272,50; Berlino 467,50; Praga 58,20; New York, chèque 19,47.

Borsa di Genova

GENOVA, 28. — Ricercate la Rendita a contanti e i Buoni del Tesoro; calmo il Consolidato. Nel mercato azionario in aumento di poco la Banca Italia, Meridionali, Fiat, Officine Elettriche Genovesi, Terni, Eridania, Industria. Ancora offerte le Rubattino e Sabaudo. Lievemente indebolite le Montecatini e Amiata. Offerte le Ilva. Cambi: più teso il dollaro.

Rend. It. 3,50 % f.m. 76; Cons. 5 % f.m. 84,775; Id. cont. 84,60; Obbl. Venezie 3,50 % 86,60; B. Tes. Nov. 1934 101,10; Id. 1940 102,60; Id. 1941 102,40; B. Italia 1530; B. Comm. It. 1010; B. Roma 106,50; Cred. It. 646 ex 25; Meridionali 687; Mediterranea 350; Rubattino 107,25; Lloyd Sabaudo 27; Alta Italia 84; La Polare 22; Snia 132; Montecatini 110; Monte Amiata 43; Ilva 97; Ansaldo 25; San Giorgio 165; Fiat 155,50; Un. Es. Elettr. 14; Selt 304; Sip 30; Terni 118,50; Eridania 975; Industria Zuccheri 907; Raffineria L. L. 366; Distill. It. 109,75; Molini A. I. 297; Aedes 153; Beni Stabili 194; Obbl. Fond. S. Paolo 5 % 494; Cons. Cred. Miglior. 6 % 470; Id. 4 % 501. — CAMBI: Parigi 76,50; Svizzera 375,85; Londra 66,57; Olanda 788,50; Spagna 165,50; Belgio 272; Berlino 467; Praga 58,15; Buenos Aires, carta 4,05; New York 19,47.

Borsa di Roma

ROMA, 28. — Rend. It. 3,50 % cont. 75,90; Id. f.m. 76; Cons. 5 % cont. 84,60; Id. f.m. 84,725; Obbl. Venezie 3,50 % 86,60; B. Tes. Nov. 1934 101,10; Id. 1940 102,60; Id. 1941 102,45; B. Naz. Lavoro 5,50 % 486; Cons. Cred. Miglior. 6 % 500,25; B. Italia 1599; Cred. Fond. 475; B. Comm. It. 1010; Cred. It. 646 ex; B. Roma 106; Meridionali 688; Tramways 166; Rubattino 108,50; Snia 132; Metall. It. 136; Ilva 97; Montecatini 109,25; Ansaldo 27; Fiat 155,50; Terni 120; Soc. Rom. Elettr. 233,50; Asolo 109; Romana Zuccheri 100; Fondi Rustici 9,25; Immobiliare 485; Beni Stabili 192; Imprese Fondiarie 90,50; Risanamento 947; Acqua Marcia 346,50; Cons. Cred. Miglior. 5 % 469,50. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,57; Zurigo 375,85; New York 19,47.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 28. — Rend. It. 3,50 % f.m. 76,15; Cons. 5 % f.m. 84,85; Venezie 3,50 % 86,60; B. Tes. Nov. 1934 101,00; Id. 1940 102,40; Id. 1941 102,40; Adria 30; Cosulich 93; Libera Triestina 34; Lloyd 90,20; Assic. Gen. 7020. — CAMBI: Parigi 76,50; Londra 66,57; New York 19,47; Zurigo 375,85.

IL X ANNUALE DELL'AERONAUTICA CELEBRATO A MIRAFIORI

Gli avieri ascoltano la Messa al campo.

Il Comandante del Campo pronuncia il discorso commemorativo.

L'alalà delle giovani reclute.

UNA FUNZIONE A S. FILIPPO IN MEMORIA DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Alle ore 11 di questa mattina, nella chiesa di S. Filippo, è stata celebrata una funzione funebre in onore e suffragio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. La funzione è stata promossa dalla marchesa Paola della Valle di Pomaro, dama di Corte di S. M. la Regina, a nome del patriziato torinese.

Oltre ad una folla di rappresentanti di tutte le più nobili famiglie torinesi, hanno assistito alla cerimonia S. Em. il Cardinale Fossati, S. E. il Prefetto Ricci, il Segretario Federale Andrea Gastaldi, il Podestà Thaon di Revel, il generale marchese Montezemolo, S. E. Spiller, S. E. Casoli, molte altre autorità e numerose Dame di Corte e d'onore di S. M. la Regina, dei Principi di Piemonte, delle Case Ducali di Genova e d'Aosta.

Sono state celebrate contemporaneamente sette Messe lette ai sette altari della chiesa. All'altare maggiore celebrava mons. Polotti, cappellano di Marina, il quale dopo la Messa — mentre S. Em. il Cardinale assisteva in ferraiolo dal presbiterio — ha impartito l'assoluzione al tumulo con solenni esequie cantate. Il tumulo era posto a terra sopra un tappeto nero, snoro nobilium, era fregiato dalla corona reale, ricoperto del tricolore e di veli neri. La funzione è terminata alle ore 11,45.

I lanieri alla Mostra della Moda

Gli industriali lanieri che fino ad oggi hanno inviato la loro adesione alla Mostra della Moda sono così numerosi che si può assicurare anche in questo campo, il più completo successo.

Le Ditte laniere che interverranno alla Mostra si sono riservate una serie di posteggi disposti in modo da offrire un colpo d'occhio interessante. I posteggi occupati dai lanieri sono a tutt'oggi 31 di cui 8 di dimensione doppia. Essi occupano l'ala centrale di sfondo del nuovo padiglione semicircolare e sono disposti ai due lati di una luminosa galleria, alla quale la movenza in curva concede una particolare caratteristica attrattiva.

La grande manifestazione torinese interesserà come è stato altra volta spiegato oltre i commercianti, le altre grandi categorie quali i confezionisti nonchè l'alta e la comune sartoria da uomo e da donna; e siccome le ditte di queste categorie saranno presenti alla lor volta come espositrici, verranno a crearsi, nell'ambiente stesso degli espositori, naturali punti di contatto.

Dame e Damine di Carità

La relazione sull'opera delle Dame di Carità di S. Vincenzo de' Paoli e delle Damine della B. Luisa di Marillac, letta all'assemblea generale tenutasi a S. Salvario, dal direttore rev. sig. Riccardo Bena ha provato ancora una volta quanto sia diffuso lo spirito benefico in Torino.

La provvida istituzione svolge una svariata e feconda attività. Le Dame contribuenti furono 257 operanti in 28 associazioni; le dame visitatrici furono 4252 più 848 aspiranti. Le famiglie soccorse toccarono circa le 4 mila.

Le visite fatte dalle dame e suore a domicilio raggiunsero la cifra di 24.270. Il bilancio morale comprende, fra l'altro, 31 battesimi amministrati a poveri bambini e 56 matrimoni celebrati.

Altrettanto benefica e pregevole fu l'opera delle Damine di Carità. La relazione ha ricordato la figura di Suor Maria Landi della Madonna della Salute la cui memoria vive incancellabile nel cuore di tanti beneficati.

L'assemblea del Pro Milite Italico

Ieri mattina nella sede della Sezione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, gentilmente concessa, fu tenuta la assemblea annuale del Pro Milite Italico alla presenza dei rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà e con l'intervento della medaglia d'oro on. De Carli. Molti gli altri invitati e numerosi i soci del benemerito Istituto. Il Presidente nob. comm. Lorenzo Verdun di Cantogno premesso un affettuoso devoto omaggio a S. A. R. il Principe Umberto, alto Patrono dell'Istituto, e a S. E. Benito Mussolini, leggeva una particolareggiata relazione morale e finanziaria illustrante l'attività del Pro Milite Italico in favore dei veterani, dei reduci e delle famiglie dei Caduti di Torino e fuori. Da notare fra i Consiglieri eletti la medaglia d'oro on. Nicolò De Carli a cui l'assemblea tributò un caldo applauso.

INGENTI FURTI DI MATERIALI IN UNO STABILIMENTO METALLURGICO

Nel mese di gennaio scorso ad un negoziante di macchine ed utensili usati veniva offerto in vendita da tale Giovanni Braida, d'anni 48, da Dogliani, un discreto numero di lime e cuscinetti a sfere, nonchè altro materiale: il prezzo richiesto era così inferiore al reale che il commerciante insospettito, pur non troncando le trattative, avvertiva dell'offerta la P. S. Questa procedette al fermo del Braida dal quale venne a sapere che egli era stato incaricato della vendita degli oggetti sopra indicati da Mario Casassa d'anni 28 da Torino e da Francesco Gerbino, d'anni 45, da Torino, operai presso un grande stabilimento metallurgico della nostra città. Arrestati, costoro confessarono di avere asportato nottetempo il materiale che avevano cercato di vendere, dalla fabbrica in cui erano impiegati e che si erano rivolti al Braida affidandogli l'incarico di realizzare la maggior somma possibile. Rinviati tutti e tre al giudizio del Tribunale (Pres. cav. Mellana; P. M. cav. Jovane; Canc. cav. Beggiato) assistiti dagli avvocati Dagasso, Torchio e Olivero, sono stati condannati il Casassa ed il Gerbino a 10 mesi di reclusione e a 2 mila lire di multa, condizionalmente; il Braida a 8 mesi e 800 lire di multa.

PANETTIERE CICLISTA CHE INVESTE UN MEDICO

Alle ore 10,10 di questa mattina il medico-chirurgo Flavio Santi, di 76 anni, abitante in corso Re Umberto 37, transitava in corso Duca di Genova diretto verso casa propria. Nell'attraversare il corso Re Umberto il medico veniva investito e gettato al suolo dal garzone panettiere Luigi Gamerro, di 15 anni, che percorreva in velocipede detto corso trasportando una cassetta di pane.

Soccorso da passanti e poi dalla guardia civica Ramasso sopraggiunta, il dott. Santi veniva accompagnato all'Ospedale Mauriziano, dove quei sanitari lo medicavano per una ferita lacero-contusa al labbro superiore, giudicandolo guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Nei Fasci Giovanili di combattimento

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Reparto motociclisti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Torino, sono adunati per mercoledì 29 marzo corr. alle ore 21, alla sede del Gruppo rionale Cesare Oddone (via Cigliano 34) per comunicazioni e disposizioni per la Gimkana motociclistica del 2 aprile 1933-XI.

NOTIZIARIO PROVINCIALE

DA REFRANCORE

Al maestro della Banda Municipale signor Marcellino Prina, che da oltre 50 anni presta gratuitamente la sua opera quale organista della Parrocchia e quale insegnante di musica agli alunni delle Scuole elementari e ai bimbi degli asili, il Municipio ha conferito una medaglia d'oro e pubbliche onoranze gli sono state tributate, alle quali hanno partecipato le autorità e la popolazione tutta. La banda ha per la occasione eseguito composizioni del maestro.

DA NOVI LIGURE

L'Avioraduna che l'Aero Club « Emilio Pensuti » di Milano, in collaborazione con la nostra Sezione « Luigi Bailo » organizza, è stato fissato per domenica 9 aprile, con la partecipazione di piloti e apparecchi degli Aero Club di Milano, Genova, Torino, Alessandria, Valenza, Pavia.

DA CASSINO

L'on. Bisi, presidente dell'Associazione Alpini di Torino, ha presenziato alla prima riunione degli ex-alpini di Castiglione, recentemente adunati in sezione.

DA GENOVA

Certo Giuseppe Molina, abitante a Chiavari, si è recato a dormire in un sottoscala di un casseggiato, e per spogliarsi ha acceso una candela. Costui, che molto probabilmente aveva bevuto, si è addormentato quasi subito, senza spegnere la candela, che ha appiccato il fuoco al pagliericcio. Il Molina è molto bruciato.

DA BRESCIA

Nell'attraversare il sobborgo di San Francesco da Paola, il carrettiere Angelo Zola ha voluto fermarsi, ma il cavallo ha preso a rinculare, spingendo il veicolo sul binario del tram elettrico, nel momento in cui sopraggiungeva un convoglio. Il carretto è andato sfasciato ed il povero Zola è morto all'istante per la frattura della base cranica.

DA ROMA

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto Ministeriale col quale il Banco di Roma, con sede a Roma, è autorizzato a istituire a Cuneo una propria filiale con lora la S. A. Banca Operaia di Cuneo delibera e attui la propria irrevocabile messa in liquidazione e la conseguente cessazione dell'esercizio.

L'adunata alpina a Bologna

Per dare modo ai ritardatari di iscriversi alla grande adunata alpina di Bologna, che si effettuerà, come già abbiamo annunciato, nei giorni 8, 9 e 10 aprile, il Comando del 10.o Reggimento ha autorizzato le Sezioni a rilasciare tessere-adunata fino al 30 marzo corrente. Ci informano che le iscrizioni fino ad oggi pervenute sono numerosissime; ma, dato che l'adunata di Bologna deve riuscire più di ogni altra imponente per numero di partecipanti, la proroga delle richieste di tessera ha lo scopo di portare al massimo il numero delle iscrizioni.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

— 18,45: Comunicazioni dei Consorzi agrari e del Dopolavoro — 19-20: Dischi — 19,45-19,50: Com. della Società geografica — 20,15: Dischi. Musica da camera — 20,45: Bela Gamuncoli: « La gelosia mostro dagli occhi verdi » (conversazione) — 21: Concerto di varietà — 21,45: Notiziario letterario — 22: Concerto del soprano Lotte Lehmann.

Roma-Napoli: ore 20,45: Trasmissione da un teatro — **Bolzano:** 20: « Il poeta e la signorina », commedia in tre atti di Nino Berrini — **Palermo:** 20,45: Concerto di musica teatrale — **Bari:** 20,30: Concerto del quartetto a plettro; 21,10: « Notte di Medioevo » un atto trecentesco di O. R. Cerretta; 21,40: Seguito del concerto — **Vienna-Graz:** 20: Composizioni dei fratelli Strauss. — **Bruxelles I:** 21,15: Concerto di musica brillante e da ballo con intermezzi di canto — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava:** 22,15: Concerto di musica contemporanea — **Parigi T. E.:** 20,30: « Knock o il trionfo della medicina », commedia in tre atti di J. Romains — **Radio Parigi:** 20,45: « I pagliacci » opera in due atti di Leoncavallo — **Strasburgo:** 20,30: vedi Parigi T. E. — **Tolosa:** dalle 20,30 alle 1,30 musica varietà — **Londra N.:** 22: Concerto (Rossini, Dvorak, Gounod) — **North R.:** 21,45: « Rounds of High Heaven », commedia in un atto — **Oslo:** 20: « La bella Elena » operetta in tre atti di J. Offenbach — **Madrid:** 22,30: « Lucia di Lammermoor », selezione.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Baccani). — Ore 21,15: « Pane altrui », di Turghenieff.

CHIARELLA (Compagnia Za-Bum n. 6). — Ore 21,15: « Aria nuova » di Lonsdale.

VITTORIO (Comp. « Spettacoli gialli »). — Ore 21,15: « Pipistrello » di Rinehart e Hopwood.

ROSSINI (Compagnia A. Amadei). — Ore 21,15: « Vandea » di Prunas Tola e Sasali. Rocca (novità).

BALBO (Compagnia Mario Casaleggio). — Ore 21,15: « Clown » di Testa e Giuseppe.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.

DAY-DANSE: Lunedì 16,30: The 21; trattenimento.

CIRCO MONDIALE GLEICH (Stadium). - Ore 16 e 21: due grandi spettacoli - 1000 Meraviglie - 60 Sensazioni. - Serraglio ore 9-19.

IL FARO (via Pietro Delpiano, 14). — 10-12; 15-19,30: Mostra Tavellini, Barla, Griage. Ingresso libero.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Mostra del l'acquafortista M. Bogliano, ore 14-19; lunedì, mercoledì e venerdì anche 21-23.

Una interessante adunata bocciofila dopolavoristica al bocciodromo recentemente inaugurato.

I divertimenti

Il più grande avvenimento teatrale della settimana DOUGLAS FAIRBANKS ROBINSON CRUSOE' a giorni al CINEPALAZZO

A Londra, da più di due mesi, il pubblico fa a pugni davanti a diversi cinematografi, per assistere alle rappresentazioni di questo film magistrale. Nel

Signor ROBINSON CRUSOE'

lo spettatore ritrova il Douglas della « prima maniera » dalla vitalità esuberante, dall'azione elettrizzante, quella « maniera » inimitabile che raggiunse il più alto fulgore nel *Segno di Zorro*.

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA DOUGLAS FAIRBANKS ROBINSON CRUSOE'

apparirà a giorni al *Cinepalazzo* e costituirà il più grande spettacolo, il più originale dei divertimenti.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « Camicia nera ».
VITTORIA: I cadetti di Vienna. Froehlich, e Grande Spettacolo di Arte Varia.
ITALA: « Dice della morte ». Bill Boyd.
SPLENDOR: Segretaria per tutti (Zabum).
IDEAL: « Ordini di S. Maestà » e Carnera.
ALFI: « Trama d'odio » e Carnera-Schaaf.
STATUTO: Il Campione. W. Beery, J. Cooper.
BORSA: Grand Hôtel. G. Garbo, J. Crawford.
PRINCIPE: Navigatori abissi e Crik-Crok.
SAVOIA: « Tarzan, l'uomo scimmia ».
TORINESE: Venere bionda. M. Dietrich. L. 1.
MAFFEI: « Casanova » con J. Mosjoukine.
AMBROSIO: Primo amore. J. Gaynor, Farrell.

AL SUPERCINEMA STATUTO WALLACE BEERY INSEGNA IL MODO DI VINCERE alla LOTTERIA DI TRIPOLI

Il successo del bellissimo film *Campione* è stato ieri pieno e assoluto. *Wallace Beery* — veramente grande nella parte del celebre pugilatore — e *Jackie Cooper* (il ragazzo rivelazione) hanno divertito, commosso, conquistato il pubblico. La drammatica partita di boxe, dalla quale Beery esce vittorioso, per morir poco dopo per un attacco al cuore, è un spezzo cinematografico di alto valore. Al film stupendo sono assicurate repliche affollatissime e trionfali.

AL SALONE GHERSI

mentre continuano con entusiastico successo le repliche di

CAMICIA NERA

si preannuncia imminente

ACCIAIO

il grande film « Cines » che Walter Ruttmann ha liberamente realizzato da una trama suggerita da Luigi Pirandello.

Interpretazione di *Isa Pola, Piero Pastore* e degli operai delle Acciaierie di Terni: *Vittorio Bellaccini* e *Alfredo Polveroni*. Musiche di G. Francesco Malipiero.

« 7 GIORNI = 100 LIRE » con Falconi, Ravel al *Nazionale*. L. 2.

« Madelon Claudet » al Cinepalazzo *Capolavoro « Metro Goldwyn Mayer » Entusiasma!*

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

VITA E MIRACOLI DI UNA FATTUCCHIERA NEGRA

STORIA NON ROMANZATA DI PITONI E DI UNA PITONESSA

La persona più interessante che io abbia mai incontrato in Affrica è una donna che vive nelle montagne dello Zululand del nord ed abita in una capanna assieme ad un pitone lungo sette metri. Il modo di vivere di questa fattucchiera negra, i suoi doni straordinari di sanatrice di mali e di veggente ne fanno una copia esatta delle pitonesse dell'antica Creta.

Ho incontrato per la prima volta Tuadekili qualche anno fa, mentre stavo facendo delle ricerche sulla stregoneria nelle montagne di Enyati; in seguito, le nostre relazioni divenute più cordiali ad ogni mio soggiorno nello Zululand, sono sboccate in una salda amicizia e per parte mia ad un sincero rispetto e a una intensa curiosità per il suo culto.

Al kraal isolato in cui ella abita, accorrono uomini e donne provenienti da tutte le parti del paese, a cercare la salute e la pace. Gli incurabili, gli ansiosi avidi di scrutare l'avvenire, gli innamorati infelici non temono di sottoporsi agli strapazzi di lunghi e duri viaggi per venire a consultare la grande pitonessa, certi ch'ella saprà lenire i loro dolori di corpo e d'anima. E tutti ripartono guariti.

Grande, imponente, coi capelli che le cascano attorno alla faccia in innumerevoli piccole trecce, con gli occhi tagliati a mandorla, fissi in un mondo invisibile, Tuadekili invoca Umkulum Kulu, il dio supremo, e cade in catalessi. Ella cerca l'ispirazione facendo appello a delle falangi di leopardo che porta sempre addosso, racchiuse in un sacchetto. Se il paziente si trova sotto l'influenza di un incubo che gli fa temere una imminente calamità, ella gli dà dei saggi consigli e lo congeda sollevato ed allegro, magari con una piuma magica tra i capelli oppure un corno o una radice posseduti degli straordinari poteri di protezione contro i futuri pericoli. Ad altri legge l'avvenire in certi mucchietti d'ossa o svela loro i nefasti disegni di qualche loro nemico.

Nei casi più gravi ella fa appello allo spirito «dell'uomo due volte saggio», il cui corpo è stato seppellito, molti anni addietro, al centro della sua vasta capanna, e nei casi di estrema gravità ricorre al pitone che vive assieme a lei.

Questo, che possiede tutta la sapienza dei secoli, esce allora dal suo rifugio in un angolo della capanna, si drizza davanti alla donna e la fissa negli occhi, comunicandole così l'ispirazione giusta, la suggestione propizia. Quindi la pitonessa pronuncia la sua profezia o esercita i suoi poteri per guarire un malato.

Talvolta quest'ultimo viene ristabilito in qualche minuto; in altri casi il malato deve soggiornare nel kraal qualche giorno o anche qualche settimana, in una delle capanne appositamente preparate a questo scopo. Ma quando parte ha ricuperata la salute. Tuadekili, alzando la mano verso il cielo, ringrazia Umkulum Kulu che, per sua intercessione, ha compiuto una nuova guarigione.

I fatti miracolosi di cui io ero stato testimonio mi avevano appassionato a tal punto che dedicai la maggior parte del mio tempo e dei miei sforzi a studiare questo problema affascinante sotto i suoi diversi aspetti. Per cominciare, la coabitazione con un pitone, la maniera con la quale questo era stato ridotto alla condizione di un cagnolino obbediente, costituivano degli enigmi che io non potevo decifrare in alcuna maniera.

A tutte le mie domande, Tuadekili rispondeva, mostrandomi il cielo: «Umkulum Kulu!», ed evitava qualsiasi altra spiegazione. Ma un giorno sorpresi nel kraal la presenza d'una vergine ed espressi la mia meraviglia nel vedere ch'ella aveva inalberato in testa un'acconciatura da pitonessa. La risposta mi mise sulla vera pista; tuttavia malgrado le reiterate domande ch'io le rivolsi in seguito, non sarei certamente mai giunto a conoscere la vera storia della misteriosa giovinetta se un caso fortunato non mi avesse aiutato.

Un giorno, in un kraal, io stavo ammirando uno stregone che compiva una danza magica, attorno al recinto del bestiame, per guarire alcuni animali da una crudele malattia. A dispetto della sua età avanzata, questo stregone era un magnifico tipo di Zulù, diritto e statuario.

Una pelle di tigre gli copriva la testa; una pelle di pitone e una quantità di corni e di zanne, contenenti delle medicine o delle polveri, ornavano il suo petto.

Tenni immediatamente nel dovuto onore il vegliardo, tanto più quando seppi che sua figlia Ramini era la discepola di Tuadekili, l'unica che la grande pitonessa avesse mai tollerato.

A poco a poco con qualche regalo e con opportune adulazioni al suo orgoglio paterno, io potei cavargli fuori dei particolari che messi insieme con ciò che sapevo da parte di Tuadekili mi permisero di ricostruire, nei suoi particolari, la vita di Ramini.

Ventitrè anni addietro, ispirata dallo spirito del «vecchio due volte saggio», Tuadekili il giorno della nascita della bambina si era recata dalla futura madre, la più giovane e la più bella moglie dello stregone.

Il suo arrivo mise fine ai pianti delle donne che urlano sempre davanti alla abitazione di una donna che sta per partorire per impedire agli spiriti di sentire i suoi lamenti; la fattucchiera preposta ad assistere alla nascita si ritirò davanti a una superiore a lei; il kraal rimase deserto e Tuadekili restò sola con la donna: si seppe che sarebbe nata una bambina e che le doglie erano cessate. Poi la pitonessa venne fuori e presentò al padre un minuscolo batuffolo nero d'umanità, dicendo solennemente: «Questa figlia tua, Umkulum Kulu, la battezza Ramini. Allevala con cura. All'ora fissata verrò a prenderla».

Ed ella partì accompagnata da un coro di saluti e di ringraziamenti. Nelle braccia del padre, Ramini, fatto straordinario, sorrideva.

Ella crebbe piena di salute, vigorosa, intelligente e dolce, protetta dalla collana incantata di grani rossi e neri che Tuadekili le aveva messa al collo all'atto della nascita. Il kraal intero la trattava come una principessa e le riserbava i migliori bocconi, i pezzi di stoffa più belli e le stuoie più soffici per dormire.

Quand'ella ebbe nove anni, suo padre incominciò a farle dei lunghi discorsi che non avrebbe fatto l'onore di rivolgere nemmeno a una donna adulta, a insegnarle il proprio sapere, i suoi antichi segreti di profonda saggezza. Ramini ascoltava e comprendeva con una serietà ed una maturità molto al di sopra dei suoi anni. A dodici anni, Tuadekili la venne a prendere, dietro ordine dello spirito e la mise pubblicamente sotto un nuovo incantesimo. Gli abitanti del kraal, piangendo e strappandosi ciocche di capelli, con la faccia spalmata d'ocra in segno di lutto, andarono a darle l'addio. Essi non dovevano più vederla, fino a quando, consacrata da un pitone, ella sarebbe stata consultata come pitonessa.

Gli anni passarono solitari per Ramini, ma pieni di istruzioni segrete: per delle ore le due donne si chiudevano nella capanna col pitone, si dedicavano a strane cerimonie e preparavano nuove formule. Si avvicinava l'istante in cui Ramini avrebbe raggiunto il vertice della sua arte e avrebbe ricevuto da Umkulum Kulu il suo consigliere: il pitone.

Ella avrebbe allora incominciato ad esercitare i suoi poteri sotto la protezione spirituale di Tuadekili che le avrebbe passati i casi più semplici. Allora, e allora solamente, Ramini sarebbe diventata padrona della propria arte, poichè in lei sarebbe passata la scienza suprema della pitonessa sua maestra e attorno a lei si sarebbero raccolti gli spiriti del «vecchio uomo due volte saggio» e del pitone di Tuadekili che, come in tutti i casi analoghi, sarebbe morto nello stesso tempo della sua padrona.

Queste rivelazioni mi interessavano intensamente, ma quello che maggiormente mi metteva in curiosità era il modo con cui Ramini sarebbe entrata in possesso del proprio pitone. Ora, notai che una magnifica capanna nuova era stata edificata per Ramini a fianco di quella di Tuadekili e ne dedussi che la consacrazione della novizia doveva essere prossima: io m'istallai in una piccola tenda a qualche centinaio di metri dalla capanna della pitonessa per meglio seguire lo svolgersi degli avvenimenti.

Un pomeriggio, mosso da uno strano presentimento, interrogai Tuadekili con maggiore insistenza dell'ordinario. Ella parve pensare profondamente per qualche istante, poi con un lieve sorriso, stringendo i suoi occhi da mongola, mi disse: «Quando la luna è piena, essa vede molti avvenimenti di questa terra. Altri occhi possono pure vederli, se il loro possessore è prudente, vigile e paziente».

Prima ch'io potessi replicare, ella disparve nella sua capanna dove la presenza del pitone non mi invitava troppo ad entrare. Sei giorni passarono: la luna piena era il giorno seguente; mi collocai durante la sera sulla porta della mia tenda e fino all'alba non perdetti di vista le capanne, ma senza successo. Dormii durante il giorno e alla notte ripresi il mio posto d'osservazione; lottavo a fatica contro il sonno: a mezzanotte mi alzai e mi misi a camminare attorno alla tenda.

A un tratto credetti distinguere nel kraal un'ombra che si moveva nell'ombra della capanna. Poi comparve una figura di donna rigida e diritta, che avanzava silenziosamente, tenendo le braccia tese rigidamente davanti a sè. Ella attraversò un spiazzo illuminato dai raggi argentei della luna e vidi ch'era interamente nuda e che camminava con la caratteristica andatura dei sonnambuli. Ella disparve in un angolo d'ombra, riapparve in un tratto di luce per fondersi di nuovo nell'oscurità. Raggiunto il recinto del kraal, si diresse verso di me con rapidità e sicurezza. Rimasi esitante, in una immobilità assoluta, quando il mio cane lanciò un rauco latrato di terrore, mise la coda fra le gambe e si precipitò sotto la tenda. La donna intanto passò a qualche metro da me senza dare alcun segno di vedermi.

Ramini! Volli chiamarla, ma una forza invincibile mi strozzò le parole in gola. La ragazza marciava silenziosa come un'ombra, con lo strano procedere di una statua scivolante sul suolo. Ove andava sola, misteriosa, nella perfida notte affricana che nessuna donna indigena avrebbe osato affrontare?

Avendo cura di non fare alcun rumore io mi mossi dietro di lei. A cento metri di distanza, io la seguii per una ventina di minuti fino a che la sua ombra si perdette in un gruppo d'alberi e di cespugli: noi avevamo raggiunto un piccolo burrone di cui tutti avevano terrore a motivo dei serpenti che lo infestavano.

Un brivido mi scese lungo la schiena pensando a quella giovinetta senza difesa in quell'oscuro e infernale luogo; io mi lanciai in avanti e mi trovai vicinissimo a Ramini che immobile tra il fogliame attendeva sull'orlo di un piccolo sentiero che penetrava nella sterpaglia. Di nuovo tentai di chiamarla, per trarla dallo stato di sonnambulismo in cui la vedevo immersa: di nuovo le parole mi morirono sulle labbra. Immediatamente davanti alla donna si profilò la sagoma d'un enorme pitone. Io potevo distinguere la sua stupida testa dondolarsi maligna a qualche metro dalla faccia della giovinetta, i suoi piccoli occhi brillanti come due pietre preziose in cui si rifletteva la luce della luna.

Seguirono alcuni istanti di tensione estrema; poi la donna emise un sospiro convulso, girò su se stessa come un automa e ripartì verso il kraal, con le braccia sempre rigidamente tese dinanzi a sè e con gli occhi che ora potevo discernere, sbarrati e fissi. Ancora una volta ella mi sfiorò dato ch'io rimanevo inchiodato al suolo, incapace di movimento. Alle sue calcagna veniva il pitone, un mostro di almeno sei metri di lunghezza, che la seguiva tranquillamente e innocentemente come un cane bene ammaestrato.

La seguii: la scena era fantastica; sotto la brillante chiarità lunare, nel silenzio e nel vuoto della notte affricana, la donna avanzava meccanicamente e dietro di lei si svolgeva un lungo corpo sinuoso i cui riflessi vibravano e scintillavano. Io pure camminavo come sotto un incantesimo, incapace di comprendere e di spiegare qualsivoglia cosa, felice di fissare la mia attenzione sulle tracce visibili che gli anelli del serpente gigante lasciavano sulla terra asciutta; queste tracce prosaiche apportavano al mio cervello qualche certezza della realtà.

Dimentico della necessità di silenzio e di prudenza, io partecipai alla strana processione: nè la donna nè il serpente sembravano accorgersi della mia presenza. Infine Ramini raggiunse il kraal, vi entrò, si diresse verso la sua nuova capanna e vi disparve assieme al pitone. Nel kraal non una voce, non un movimento.

Andai nella mia tenda dove la lampada era abbassata, il mio cane mi attendeva tremante quantunque la notte fosse tranquilla. Il suo primo slancio per mostrarmi la sua gioia, si spezzò bruscamente non appena mi vide. Con un grido di terrore si gettò nell'angolo più lontano e vi si rannicchiò.

L'indomani nel tardo mattino, il mio servo mi svegliò da un sonno pesante e porgendomi una tazza di caffè mi comunicò un messaggio. «Musungu, Tuadekili vuol farvi sapere che colui che è saggio e vigile è parimenti discreto e prudente».

In alto: una scena di incantesimo in un villaggio zululiano.
In basso: un capo negro ascolta le predizioni della pitonessa.

Certi negri conoscono i segreti che permettono loro di trattare i pitoni senza alcun pericolo.

La costruzione di una capanna nello Zululand.

COCKER SPANIEL: il più piccolo "cacciatore"

Gli spaniels sono d'origine assai antica; poco o nulla si sa di effettivamente certo sulla loro comparsa. Sono cani inglesi e quasi certamente sono stati creati con una di quelle ricette... cinofile di cui i figli d'Albione hanno od avevano la specialità. Curiose le due opposte tesi che fanno capo a questi simpaticissimi cani. L'una vuole che dagli spaniels gli inglesi abbiano creato i setters; l'altra invece che gli spaniels provengano dai setters!

Gli spaniels rivestono una duplice qualità: cani da caccia e cani di lusso. Molte signore e molti appassionati che non hanno mai preso in mano un fucile li preferiscono a qualsiasi altro cane. E non hanno torto. Sono soggetti poco ingombranti, belli ed eleganti nelle forme, intelligentissimi e quanto mai affettuosi.

Nei riflessi della caccia stanno tra i cani da ferma e quelli da seguito. Non fermano la selvaggina, ma la seguono ed incalzandola da vicino la obbligano ad alzarsi. Alcuni abbaiano o guaiscono quando essa si alza, altri invece non danno alcun avviso; il loro accelerato scodinzolare è sicuro indizio che la selvaggina è prossima.

Hanno naso potente e grande passione per la caccia; si ficcano, favoriti dalla loro piccola statura e protetti dal pelo, in qualsiasi roveto; non li spaventano l'acqua ed i terreni più accidentati. Sono relativamente facili da educare; hanno il riporto, non mancano però le eccezioni, dono di natura. Per cacciare con essi occorre checchè si dica una buona gamba.

Tra gli spaniels gli inglesi distinguono le seguenti varietà: Cocker scozzese, Cocker nero o gallese, Spaniel nero (blac-field), Clumber, Sussex, Spaniel di Norfolk, English Water spaniel, Irish Water spaniel. Sostanziali differenze dividono queste due ultime varietà dalle altre, le quali agli occhi del profano possono essere facilmente confuse.

I Cocker scozzese e del gallese sono le qualità più conosciute in Italia. Debbono il loro nome per essere usati di preferenza nel loro paese d'origine alla caccia alle beccaccie. Sono le due qualità che hanno i maggiori punti di contatto. Il manto dello scozzese può variare: bianco con macchie arancio, marrone, nero focati, ecc. Il gallese è sempre nero. Il pelo è setaceo in entrambe le qualità, abbondante specialmente alle lunghe orecchie.

Lo Spaniel nero ha il manto nero o bianco e nero con pelo fine e lucente. Ha orecchie più lunghe e più larghe delle altre qualità; le sue gambe sono corte e reggono un corpo lungo e pesante.

Il Clumber è in genere di color bianco arancio e limone, con pelo morbido e diritto; massiccio di forme e con gambe assai corte.

Il Sussex ha preso il nome dalla regione di sua origine; fu ai tempi del grande cinofilo Laverack considerato il migliore della specie; non differisce sostanzialmente nella intelaiatura dallo Spaniel nero e dal Clumber. Il manto è uniforme: oliva dorato. Si vuole che a causa del suo manto che lo rendeva poco visibile in caccia sia stato a poco a poco abbandonato dagli appassionati. Sta di fatto che questa varietà non è più molto diffusa.

Lo Spaniel di Norfolk ha lo stesso aspetto del Sussex; è solo dotato di gambe leggermente più lunghe.

L'Irish Water Spaniel è un cane essenzialmente da acqua, notevolmente superiore per statura agli altri spaniels, il mantello è unito di colore marron. Al suo aspetto, col suo pelo arricciato, ricorda il nostro barbone. L'English Water spaniel, altra qualità per le caccie in palude, ha generalmente il manto nero, con pelo lungo ed arricciato.

I Cocker hanno in questi ultimi tempi guadagnato nel mondo dei nostri cacciatori molte simpatie e sono stati assai largamente adottati per le più disparate caccie. Anche per quelle che non servono. Di cani che hanno la parvenza del Cocker se ne vedono moltissimi, ma i puri, i veri Cocker, con tutte le bellezze e le caratteristiche della razza, sono rari.

In Italia abbiamo parecchi allevatori di Cocker. Ci piace citare l'allevamento del conte Giulio Lovera di Maria, podestà di Carmagnola, che da anni con passione e competenza si dedica a questa razza allevando veramente dei soggetti splendidi, i più belli forse che la nostra cinofilia possa vantare. Di questo celebrato allevamento presentiamo ai lettori alcuni premiatissimi campioni.

Wilful Rufus un campionissimo della razza: cinquanta primi premi in Italia e Francia.

Wilful Flush: quindici primi premi

Wilfne Wasp: dodici primi premi.

Una bella cucciolata da Maltese Babs: 10 primi premi.

134.000 VISITATORI ALLE GROTTE DI POSTUMIA NEL 1932

Postumia, martedì sera.

Il movimento turistico alle Regie Grotte di Postumia è diminuito nel 1932 di 32.666 visitatori, discendendo da 167.425 persone arrivate nel 1931 a sole 134.759. La forte diminuzione verificatasi nell'anno decorso è dovuta oltre che alla crisi generale, alle forti restrizioni monetarie che vennero decretate la scorsa primavera in Austria e Germania e che impedirono a molti turisti tedeschi di venire in Italia.

Il numero dei visitatori tedeschi è così diminuito del 18,3 per cento contro una diminuzione di 6,4 per cento dei visitatori appartenenti ad altre nazionalità. L'affluenza dei visitatori italiani è diminuita soltanto del 9%.

Delle 134.759 persone che visitarono le Grotte di Postumia circa 98.000 arrivarono in ferrovia, approfittando delle notevoli facilitazioni ferroviarie che vennero concesse nel corso dell'anno.

LA MOSTRA GIORNALISTICA DI SANREMO

Sanremo, martedì sera.

L'organizzazione della Mostra giornalistica che sarà aperta nel parco Mediterraneo in occasione del premio omonimo fondato dalla signora Bianca Maria Brayda, procede alacremente. Questa esposizione è la prima del genere, e desterà grande interesse. Si tratta della rappresentazione biografica, attraverso documenti, fotografie, giornali, carte varie, di un certo numero di giornalisti. La messa in scena di viaggi, polemiche, lavori di giornalisti prescelti sarà combinata con spirito di modernità e di originalità tale da suscitare la più viva curiosità nel pubblico.

La vita di un giornalista è senza dubbio ricca di eventi, di emozioni, di particolarità che costituiscono motivi di interesse inaspettato. In questa mostra sarà appunto messa a nudo l'opera dei grandi inviati speciali, degli agitatori di idee, degli osservatori della vita degli altri. L'esposizione si aprirà nella prima quindicina di aprile e avrà la durata di un mese circa.

L'INSEGNAMENTO AGRICOLO DEI SALESIANI

Roma, martedì sera.

I Salesiani di Don Bosco hanno, in conformità agli insegnamenti del loro fondatore, riservato sempre all'insegnamento agricolo un posto considerevole e curano quotidianamente i progressi di esso. Accolte con generale deferenza, le scuole agrarie salesiane riscuotono da per tutto vive simpatie, specialmente per la praticità e la ingegnosità delle loro organizzazioni. Attualmente le scuole agricole salesiane sono 39, di cui sei in Italia, dieci nelle altre nazioni d'Europa, una in Asia, due in Africa, diciannove in America, una in Australia. In queste cifre non sono comprese le numerose colonie agricole esistenti nelle Missioni salesiane e gli istituti aventi terreni coltivati dove non esiste un insegnamento teorico e pratico bene organizzato. Recentemente l'insegnamento agricolo dei Salesiani ebbe un riconoscimento di grande valore in occasione del quarto Congresso internazionale per l'insegnamento agrario tenutosi a Roma. Ad esso erano rappresentate 48 nazioni, con più di 600 delegati. Unici religiosi erano cinque sacerdoti salesiani, fra cui due laureati in agricoltura. Le scuole agrarie salesiane italiane hanno sede a Canelli (Alessandria), Corigliano d'Otranto (Lecce), Cumiana (Torino), Lombriasco (Torino), Montechiarugolo (Parma) e Mandrione (Roma).

IL VALORE MEDIO DELLA CELLULOSA

Roma, martedì sera.

Con decreto ministeriale, agli effetti della restituzione della tassa di scambio — in ragione di lire 0,50 per cento del valore della cellulosa occorsa per la fabbricazione dei prodotti di seta artificiale, esportata dal 1.o gennaio al 30 giugno 1933 — il valore medio della cellulosa, in relazione al peso dei prodotti di seta artificiale, indicato nella bolletta di esportazione, è determinato in L. 2,35 per ogni chilogramma di prodotto esportato. Le somme restituite a titolo di tassa di scambio, a norma dell'articolo 37 della legge 28 luglio 1930 e del presente articolo, debbono stare a carico del capitolo 153 del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio corrente.

INTERPRETAZIONI STRAMBE DELLA "POLCA"

La polca è d'origine russa, ma non si può forse pretendere che Diakonova, ora al Vaudeville di Londra, ne sia l'autentica interprete...

... visto che il suo connazionale Federoff sullo stesso palcoscenico abbandona addirittura il tavolato quando balla tale danza.

Eppoi: quando la Diakonova e il Federoff ballano insieme, danno alla polca la grazia del minuetto.

Un'altra coppia russa strambisce i passi con voli e piroette a mezz'aria. Mentre 25 anni or sono si ballava così alla Corte della Regina Vittoria.

E questa è l'ultima e meno regolare interpretazione. Il titolo la Polca dello Spazzacamino la illustra completamente.

ALTISSIME AUTORITA' TEDESCHE A UNA CONFERENZA SULL'ITALIA FASCISTA

Berlino, martedì sera.

Questa sera nell'Aula Magna della Università di Studi Lessing, il presidente della Camera di commercio italiana in Germania, maggiore Renzetti, ha tenuto una conferenza sul tema: «La tradizione romana nell'Italia nuova». L'oratore, seguito con vivo e crescente interesse, è stato, alla fine, calorosamente applaudito.

Fra il numeroso sceltissimo pubblico erano varii membri del governo del Reich e di quello di Prussia, il presidente dell'Associazione per lo studio del Fascismo, Duca di Coburgo Gotha, il principe Augusto Guglielmo di Prussia, il prof. Sombart, il Rettore della Università di Berlino ed altre personalità del mondo politico, culturale e artistico della capitale.

Per iniziativa dell'Università di Studi Lessing una comitiva di studiosi tedeschi si recherà prossimamente in Italia. Con una serie di conferenze sull'Italia, tra cui quella odierna del Renzetti, si è voluto offrire agli escursionisti la possibilità di conoscere meglio e più sollecitamente il Paese che essi stanno per visitare.

GLI STATI UNITI E GLI INCIDENTI ANTISEMITI IN GERMANIA

Washington, martedì matt.

Il Dipartimento di Stato comunica che l'inchiesta ufficiale sulle condizioni degli israeliti in Germania indica che qualche ebreo è stato effettivamente maltrattato, ma che ciò si è verificato per un periodo di tempo relativamente breve e che tale periodo si può considerare come virtualmente finito. Tale conclusione si basa sui rapporti forniti dall'Ambasciata e dai Consolati americani in Germania e conseguentemente si crede di sapere da fonte autorizzata che nessuna protesta ufficiale verrà fatta. (Stefani).

25 MILIONI DI MARCHE DA BOLLO RUBATE IN GERMANIA

Parigi, martedì sera.

Un furto considerevole di marche da bollo è stato compiuto negli uffici del registro e del demanio di Strasburgo. Dalle prime constatazioni si è rilevata la scomparsa di oltre 5 milioni di marche da bollo per un valore complessivo di circa 25 milioni di franchi. Si suppone che i ladri abbiano subito lasciato Strasburgo in automobile. La notizia è stata radiodiffusa per mettere in guardia i possibili acquirenti.

CINQUE FERITI IN UNO SCONTRO DI VEICOLI

La Spezia, martedì sera.

Un'autoambulanza della Pubblica Assistenza, chiamata d'urgenza per raccogliere un vecchio mendicante, rinvenuto in uno stagno a Fossamastra, ha avuto una collisione con un'automobile guidata dall'industriale Bussadori. Nell'incidente sono stati feriti cinque militi della P. A. che erano a bordo dell'autoambulanza e il Bussadori stesso.

I militi feriti sono Virgilio Prampi, di 20 anni, Paolo Cecchini, di 38 anni, Stanislao Pittaluga, di 30 anni, Mario Rumella, di 18 anni, e Amleto Zavarroni, di 37 anni. Quest'ultimo è stato ricoverato presentando sintomi di commozione viscerale, oltre varie ferite per tutto il corpo.

I CORPI DI 4 NAUFRAGHI LANCIATI DAI MAROSI SULLE SCOGLIERE DI MALTA

Malta, martedì sera.

Sulla scogliera di Ganidud, le ondate hanno lanciato grossi pezzi di legname, avanzi del naufragio di un veliero che si presume sia avvenuto nella notte di sabato scorso. I marosi hanno trasportato sulla scogliera anche quattro cadaveri tra cui quello di un ragazzo. Il ricupero dei corpi di questi naufraghi è tuttora reso impossibile dalla violenza del mare.

TEATRI E CONCERTI

CHIARELLA

Aria nuova di Lonsdale

Questa commedia ha un carattere dimostrativo, che ne vizia anche i momenti più vivaci e curiosi. Mentre per un atto e mezzo, e anche più, essa è rivolta a dimostrare una semplice e sana moralità, nelle altre scene la dimostrazione tende piuttosto a una certa casistica, amorosa e femminile, forse non troppo originale, ma, senza dubbio, troppo insistente e aridgogolata. Moralismo, casistica, tono illustrativo e pedagogico, concorrono, così, a diluire l'azione che è già di per sè scarsa e statica. L'unico movimento teatrale a sorpresa, e promettente varietà d'arguzie, è poi abbandonato a una specie di romantica rettorica — in sordina e aggraziata — che può soddisfare il gusto del pubblico per le sentimentali rivendicazioni, e per le brillanti battute dei personaggi umiliati e offesi, ma che appunto perde, per quel di più di sentimentalismo e per il partito preso, molta della sua freschezza e del suo spirito. Vogliamo parlare del divertente e opportuno intervento di una donna da marciapiede nei dissidi tra due coniugi, che, in verità, s'amano, ma che la vita sta per dividere. Si può immaginare che tipo di personaggio sia questo di Fanny: tratteggiato realisticamente al suo ingresso nella commedia, pittoresco e ameno, rivela poi, sempre più, certe finezze di intelligenza e di cuore, che finiscono con renderlo il più simpatico di tutti. Personaggio di comodo, ma scenicamente azzeccato, che ha il solo torto di cadere, dopo varie scene equilibrate e felici, in atteggiamenti volutamente patetici, e discretamente artificiosi.

Insomma, un atto di preparazione non volgare, e non sorprendente, con molti luoghi comuni, ed una superficiale ma dilettosa descrizione di un mondo di viziosi, ridicoli o sciagurati. Un secondo atto con colpo di scena, non sfruttato a fondo, gravato da quel soverchio discutere e ragionare e dimostrare, ma curioso e spesso piacevole. E un terzo atto fiacco e superfluo. Tra gli elementi di successo va del resto annoverata quella stessa così dichiarata, palese, volontà dimostrativa che in certi casi conquista il pubblico. Ci si prende un matto gusto a veder sbertucciati gli insidiatori della moralità e dell'amore, e trionfanti i buoni. Checchè se ne dica, anche questo, da antichissimi tempi fa spettacolo. Tra gli interpreti ricordiamo poi Amelia Chellini che di Fanny ha fatto una figura equilibratissima, colorita senza eccessi, pittoresca senza sguaiataggine, persuasiva e delicata, arguta e malinconica. E' stata applaudita a scena aperta, e a lei si devono in gran parte gli applausi che hanno salutato il secondo atto. Anche gli altri atti sono stati applauditi. Ma degli altri interpreti non potremmo dir troppo bene: aggraziata ma superficiale la Rissone; troppo esteriore nel gesto, nell'atteggiamento, in una certa cantante passionalità, il De Sica, che è bravo e intelligente attore, ma che si è lasciato andare a una specie di facile facondia; rigido, per contro, legato e alquanto monotono il Melnati, che ha saputo rilevare i tratti macchiettistici del suo personaggio, ma non conferirgli morbida scaltrezza. Accurata e affiatata, del resto, la recitazione da parte di tutti.

Questa sera *Aria nuova* si replica.

VITTORIO EMANUELE

Si replica *Il pipistrello*

Questa sera al «Vittorio» la Compagnia degli «Spettacoli gialli» replica *Il pipistrello* di Reinhart e Hopwood. La prima rappresentazione di *Solidarietà* di Galsworthy è stata rimandata.

ALFIERI

Una serata di Ermete Zacconi a favore delle Opere Assistenziali

Per contribuire con valida iniziativa alla benefica Opera Assistenziale esplicata dal Partito per i meno abbienti, il gr. uff. Ermete Zacconi darà venerdì prossimo, alle ore 21,15, al Teatro Alfieri una rappresentazione del capolavoro shakespeariano: *Re Lear*.

Alla alta manifestazione artistica cui il gr. uff. Zacconi, la sua compagnia e l'impresa Chiarella danno il loro apporto con slancio e con cordialità, il pubblico torinese risponderà certo con entusiasmo accorrendo venerdì all'Alfieri per assistere all'avvenimento.

Questa sera Ermete Zacconi si ripresenta in *Pane altrui* di Turghenieff, il dramma che dà modo all'arte potente e personalissima dell'illustre attore, di esplicarsi pienamente.

Domani sera l'illustre attore darà la serata in suo onore col *Cardinale Lambertini* di Alfredo Testoni.

ROSSINI

Questa sera: *Vandea*

Al «Rossini» la Compagnia Amadei rappresenta questa sera la seconda novità della stagione, *Vandea*, dramma di Prunas Tola e Nasalli Rocca, premiato al concorso indetto dal Cenacolo artistico San Carlo.

BALBO

Ultima di *Clown*

Al «Balbo» ultima della divertente rivista *Clown* di Testa e Chiappo; domani ripresa di *Non t'arrabbiare* di Manfrino; e quanto prima, come è già stato annunciato, il nuovo lavoro *C'è Napoleone a Torino* di Arduino.

Una serata di canti alpini al teatro del Dopolavoro Ferroviario

Ieri sera nel teatro di via Sacchi, il coro dell'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Torino, ha eseguito un saggio illustrato dalle parole di don Edmondo De Amicis, cappellano ordinario della Milizia Ferroviaria ed ex-cappellano militare delle truppe da montagna in guerra.

Erano presenti l'on. [illegible], presidente della sezione locale dell'A.N.A., S. E. Casoli, primo Presidente di Corte d'Appello, S. E. Muggia, Procuratore Generale di Corte d'Appello, il colonnello degli Alpini Ferrero della Scuola di Caserta, il seniore Baudino cav. uff. Manlio in rappresentanza della 1.a Legione Milizia Ferroviaria, il col. comm. Becchis, vice-presidente dell'A.N.A., il comm. Carmina, capo compartimento delle Ferrovie, e molte altre personalità. Si notava anche una compagnia di alpini del 3.o con i relativi ufficiali e molti combattenti ex-alpini e non alpini con le famiglie.

Alla fine, la signora Ambrosetti, accompagnata al piano dal maestro Baglione, cantò la «Madre dell'Alpino», vivamente applaudita. Dirigeva il coro il maestro Gotti dell'A.N.A. Applausi vivissimi ad ogni intervallo.

AL DOPOLAVORO FIAT ieri sera ha avuto luogo un concerto a cui ha assistito un pubblico elegante e numerosissimo. La signora Rita De Vincenzi, accompagnata dalla pianista Lina Pangella-Porta, ha cantato numerosi pezzi antichi e moderni e molte canzoni popolari, alcune delle quali piemontesi. Il programma, per la sua varietà e per l'accurata scelta dei pezzi, era quanto mai interessante ed il pubblico ha dimostrato di gradirlo moltissimo.

Il Circo Gleich allo Stadium

Ieri sera lo Stadium ostentava una fantasmagorica facciata di palazzo orientale con piramidi, cupole e mezzelune, tutta disegnata di lance luminose e sormontata da due proiettori semoventi; e ostentava non meno un rumore sordo di motori, un vocio di uomini e un vario clamore di grida e ululi di animali. Era il circo Gleich, che con le sue luci rompeva l'abituale oscurità del grande ovale di cemento armato e con i suoi rumori ne rompeva il malinconico silenzio. Il circo ha dato ieri sera il suo primo spettacolo, davanti a un pubblico numeroso.

Esso è venuto a noi preceduto dalla fama di «re dei circhi». Non sappiamo fino a qual punto questa graduatoria e questa denominazione siano appropriate; certo si è che lo spettacolo ha impressionato e divertito per la sua imponenza, che tradisce una mastodontica organizzazione, e per la varietà e singolarità dei suoi «numeri». L'arena è veramente colossale, capace di molte migliaia di spettatori: ed essa dà la misura di tutto il resto, dall'esercito degli «artisti» alla falange degli animali.

Due scene di Aria nuova, la commedia di Lonsdale, rappresentata ieri sera al «Chiarella» dalla Za Bum N. 8.